



COMUNE DI PISA

SEGRETERIA CONSIGLIO

MOZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Proposta	Data
46	07/09/2023

**SICUREZZA SUL LAVORO – EMERGENZA CALDO - PRESENTATA DA
OGGETTO: ALCUNI CAPIGRUPPO DI MINORANZA - PRIMO FIRMATARIO IL
CAPOGRUPPO L.M. SOFIA (SINISTRA UNITA PER PISA) IN DATA 07/09/2023**

Premesso che

una ondata di caldo ha travolto il mondo, l'Europa e l'Italia creando disagi tra la popolazione, segno che il cambiamento climatico imperversa sul pianeta e sul nostro territorio registrando temperature massime e medie mai viste prima negli ultimi secoli e decenni.

Premesso che

in Italia sono stati diramati oltre 100 "livelli di allerta 3" (bollino rosso per ondata di calore) per 25 città su 27 monitorate dal Ministero della Salute dal 10 al 20 luglio, con Roma e Rieti che hanno raggiunto ben 11 giorni consecutivi di allerta compresa Firenze sul nostro territorio regionale.

Premesso che

tra coloro che maggiormente soffrono gli effetti del cambiamento climatico e del conseguente aumento delle temperature ci sono le lavoratrici e i lavoratori di quei settori che sono più esposti al sole quali lavoratori del settore edile o dell'agricoltura, rider, che utilizzano anche materiale per lo svolgimento delle mansioni che non sopportano il forte calore.

Considerato che

il tema dell'"emergenza caldo" riguarda la sicurezza sul lavoro che già rappresenta nel nostro paese una piaga sociale troppo spesso poco considerata. Sono 1090 le persone scomparse su luogo di lavoro secondo le rilevazioni dell'Inail al 31 dicembre 2022 e che da Gennaio 2023 nella nostra Regione gli infortuni con esito mortale sono stati 19, di cui 2 hanno riguardato la nostra provincia

Considerato che

il 19 luglio la stampa nazionale ha informato la popolazione che ci sono stati evidenti episodi di morte sul lavoro causate e generate dal caldo. Nella nostra regione si ricorda la scomparsa di Stefano Olmastroni causata da una sospetta ipertermia, ovvero un aumento della temperatura corporea. Anche per lui il malore è arrivato mentre si trovava sul posto di lavoro, intento a pulire un

magazzino insieme ad un collega. I sanitari hanno riscontrato nell'uomo una temperatura di 43 gradi corporei.

Considerato che

i Sindacati si sono espressi unitariamente dalla parte degli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori affinché si intervenga subito considerando la situazione di “alto rischio”. Cgil, Uil e Cisl che hanno subito chiesto misure più stringenti fino al blocco delle attività se necessario.

Considerato che

esistono già le norme che prevedono la possibilità di chiedere la cassa integrazione ordinaria. Infatti secondo l'INPS le temperature eccezionalmente elevate (superiori a 35°) che impediscono lo svolgimento di fasi di lavoro in luoghi non proteggibili dal sole o che comportino l'utilizzo di materiali o lo svolgimento di lavorazioni che non sopportano il forte calore, possono costituire evento che può dare titolo alla Cassa integrazione ordinaria. Dunque, nello specifico, “Ne sono esempio i lavori di stesura del manto stradale, i lavori di rifacimento di facciate e tetti di costruzioni, le lavorazioni all'aperto che richiedono indumenti di protezione, ma anche tutte le fasi lavorative che, in generale, avvengono in luoghi non proteggibili dal sole o che comportino l'utilizzo di materiali o lo svolgimento di lavorazioni che non sopportano il forte calore”. Si possono rilevare “anche le cosiddette temperature percepite” ricavabili, spiega la recente circolare INPS, “anch'esse dai bollettini meteo, quando le stesse siano superiori alla temperatura reale”. Al ricorrere delle fattispecie sopra evidenziate, pertanto, si legge ancora, “possono costituire evento che dà titolo al trattamento di integrazione salariale temperature percepite superiori a 35° seppur la temperatura reale è inferiore al predetto valore.”¹

Preso atto che

Il Consiglio dei Ministri ha dato via libera al decreto legge per la tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica prevedendo la possibilità di accedere alla cassa integrazione per l'edilizia e l'agricoltura.

Preso atto che

di fronte all'emergenza caldo, Cgil, Uil e Cisl chiedevano misure più stringenti fino anche al blocco delle attività se necessario e di rivedere il livello della temperatura dalla quale far scattare la cassa integrazione coinvolgendo alcune categorie e settori non citati quali i lavoratori stagionali nei campi e i rider.

Impegna il Sindaco e la Giunta a

- Convocare un tavolo permanente sul Tema “Sicurezza – emergenza caldo” con i Sindacati affinché si creino le condizioni migliori per dialogare in sinergia e negli interessi delle lavoratrici e lavoratori;
- A monitorare che, sul territorio, in ogni luogo di lavoro, a partire da quelli maggiormente esposti, siano rispettate le procedure e i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori;
- A coinvolgere tutte le categorie interessate che rimarrebbero escluse dal Decreto Legge per la tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica;

¹ l'Inps ha pubblicato una circolare per chiarire in che caso si possa chiedere la cassa integrazione ordinaria quando la colonnina della temperatura supera i 35 gradi. Nello specifico, la circolare 139 del 2017 e il messaggio 1856 del 2017 dell'Inps chiariscono le linee guida in questi casi.

- A promuovere attraverso i portali e i dispositivi a disposizione del Comune, campagne a favore del lavoro “sicuro” così da sensibilizzare la popolazione su un tema troppo spesso poco considerato dall’opinione pubblica;
- A prevedere raccordo con l’INAIL, che vengano date urgenti indicazioni alle imprese di valutare, insieme alle rappresentanze sindacali, modifiche temporanee all’organizzazione del lavoro, senza escludere il possibile ricorso alla CIGO per eventi climatici straordinari. Infine, riteniamo che sia necessario avviare su questo tema una grande campagna informativa utilizzando ogni mezzo di comunicazione;
- Valutare anche un Protocollo su salute e sicurezza rispetto al cambiamento climatico.
- Valutare incontri con aziende e istituzioni locali per modificare l’organizzazione del lavoro e fermarlo quando si ritiene necessario.
- A potenziare i supporti di assistenza, in particolare alle fasce più fragili, per far fronte alle necessità derivate dall’emergenza caldo

I Consiglieri

Sofia Luigi Maria, Sinistra Unita per Pisa

Paolo Martinelli, La città delle persone

Matteo Trapani, Partito Democratico

—